



ELIO DUSSO

VIVIBILITÀ A SPILIMBERGO PRIMA DEL MEDIO EVO

Star Light Editions

Vivibilità a Spilimbergo prima del Medio Evo

di Elio Dusso

Da quando ho intrapreso l'hobby dell'archeologia ho sempre cercato di capire ed immaginare come fosse stato il territorio nei secoli e nei millenni trascorsi e ho sempre cercato di collocare ogni evidenza individuata, in uno spazio temporale in base a ciò che mi capitava tra le mani o a ciò che venivo a sapere da altri.

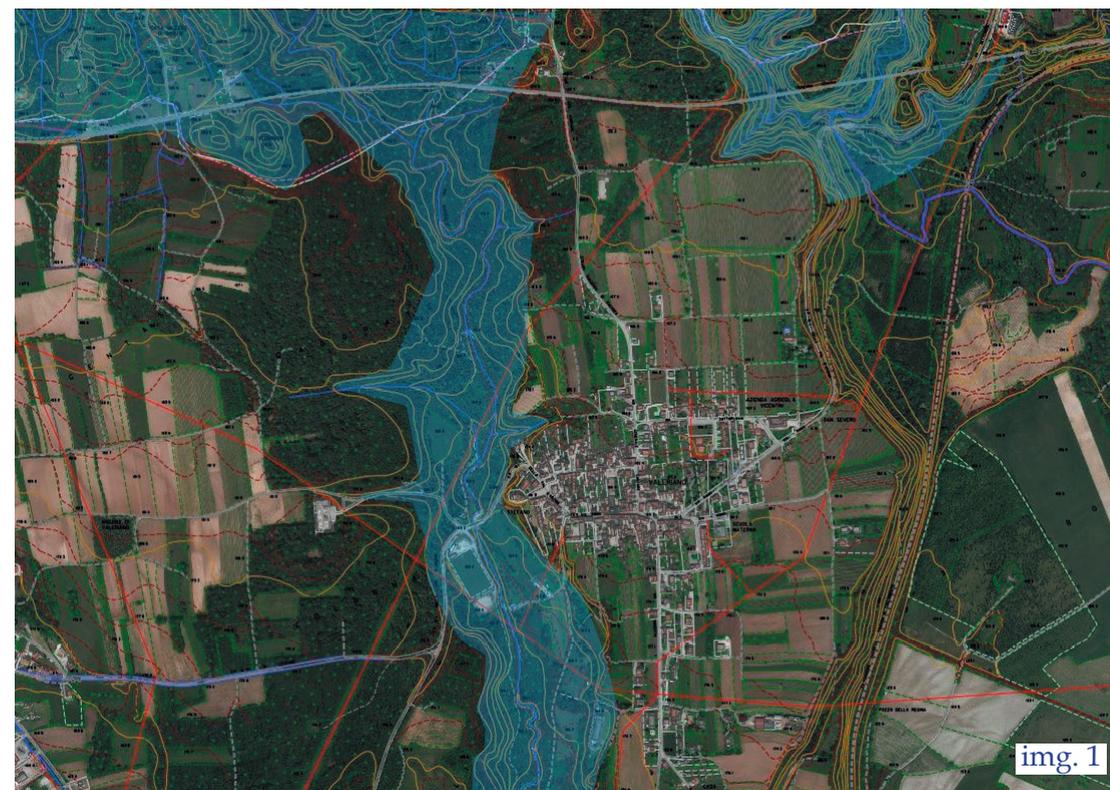
L'area del capoluogo spilimberghese è però sempre stata avara di notizie e di risorse per la qualità e la tipologia delle mie indagini, perché ricercare in ambiente urbano crea molti problemi e perché ci sono moltissime persone in grado di farlo meglio di me. Ma fuori, in mezzo ai campi è tutta un'altra cosa, ci vuole occhio, esperienza, tempo, passione e anche immaginazione. Poi, per coordinare ogni cosa bisogna usare strumenti adeguati, avere ad esempio, accesso alla topografia antica e recente, lavorare con programmi mirati e saper unire varie discipline in un corpo unico fruibile.

Spilimbergo paese è incastonato tra due corsi d'acqua che distano da un minimo di 850 a un massimo 2500 metri l'uno dall'altro. Sarebbe impensabile cercare segni di viabilità antica in questa fetta di terra così stretta e lunga (solo 13 chilometri); altamente improbabile trovare tracce di un qualsiasi insediamento romano all'interno dell'abitato cittadino anche se in passato è stata ipotizzata l'esistenza di un più antico abitato denominato Riva o Ripa (vedi similitudini e omonimie nei nomi dei vicini paesi di Ravis di Sedegliano e di Rive d'Arcano). Nei pressi del castelliere di Gradisca qualche cosa è apparso, ma in Spilimbergo ancora no.

Per cercare di capire, ho voluto fare alcune considerazioni sulla vivibilità antica nel territorio. Ho intrapreso uno studio topografico sulle curve di livello e sulle irregolarità della riva destra del grande fiume e ho scoperto che in prossimità e lungo questa riva sono presenti incisioni e avvallamenti di confluenza grandi e profondi. Essi sono testimoni di eventi di un lontano passato e non sono spiegabili con l'attuale situazione idrologica, eventi e cambiamenti climatici che hanno avuto luogo a partire dall'ultima glaciazione per arrivare in tempi recenti fino all'alto medio evo.

A sud della "stretta di Pinzano" un gran numero di rivoli d'acqua scendono dalle colline moreniche di Castelnuovo del F. e di Pinzano al T. e si gettano nel fiume attraverso il torrente Gerchia e il rio Marsiglia. Numerosi altri rivoli si gettano nel Cosa, che scende parallelo al Tagliamento.

Il Gerchia e il Marsiglia formano due profondi avvallamenti scavati a est e ad ovest del paese di Valeriano mentre più a sud, lungo la pressoché dritta sponda del Tagliamento, esistono altri nove punti di confluenza dove le acque hanno lasciato traccia del loro passaggio. Questi valloni di scarico possono essere attribuiti unicamente alle esondazioni del torrente Cosa il quale, viste le favorevoli pendenze, ha conferito anzitempo a fiume le sue acque di piena. Secondo le quote e le depressioni del terreno, tutta la zona tra torrente e fiume era ed è ancora oggi a rischio di allagamento improvviso.



In epoca medievale invece, tale particolarità e irregolarità divenne una virtù: complici anche le mutate condizioni climatiche, fu sfruttata a scopi difensivi perché offriva molte possibilità di arroccamento. Fra tre di questi profondi avvallamenti vennero innalzati i palazzi castellani di Spilimbergo e a fianco di questi si sviluppò a più riprese il borgo. A Spilimbergo finora non si sono mai trovate tracce di romanità, però mi auguro che prima o poi qualche indizio possa essere scoperto. Mi auguro che quando vengono eseguiti lavori di scavo nel centro cittadino, qualche esperto tenga d'occhio e identifichi i frammenti di mattoni, le tegole e le ceramiche antiche che eventualmente tornano in superficie: potrebbero provare ascendenti più antichi della città.

È necessario comunque tenere presente che nell'antichità, prima del medio evo, le terre a rischio di allagamento venivano sistematicamente evitate.

Le considerazioni che si possono fare osservando le foto aeree zenitali, con le mappe della carta tecnica regionale e con il retino colorato in sovrapposizione, sono molteplici e ognuno potrebbe dilettersi a perfezionare questo lavoro. I canali di confluenza sono sicuramente stati osservati e spiegati dai geologi che studiano il nostro territorio, ma nessuno li ha mai considerati come una limitazione delle condizioni di vivibilità del luogo.

Le immagini fotografiche e topografiche sono dell'Infrastruttura Regionale dei Dati Ambientali e Territoriali e sono elaborate sulle curve di livello e sulle anomalie della sponda del fiume.

Descrizione delle immagini:

Immagine 1: Il terrazzamento che ospita il paese di Valeriano con a est il greto del Tagliamento e la confluenza del torrente Gerchia; ad ovest il rio Marsiglia.

Immagine 2: La località Mizzari presso cui sbocca sul greto il rio Marsiglia.

Immagine 3: Vallone di confluenza nei pressi della chiesa di San Marco a Gaio.

Immagine 4: Vallone di confluenza a Baseglia che raccoglie l'acqua del torrente Cosa esondata all'altezza di Gaio.

Immagine 5: Vallone di confluenza a nord di Spilimbergo che raccoglie l'acqua del torrente Cosa esondata all'altezza di Baseglia. In questa località sono presenti delle bassure oblique di tagliata che portano direttamente a questo vallone.

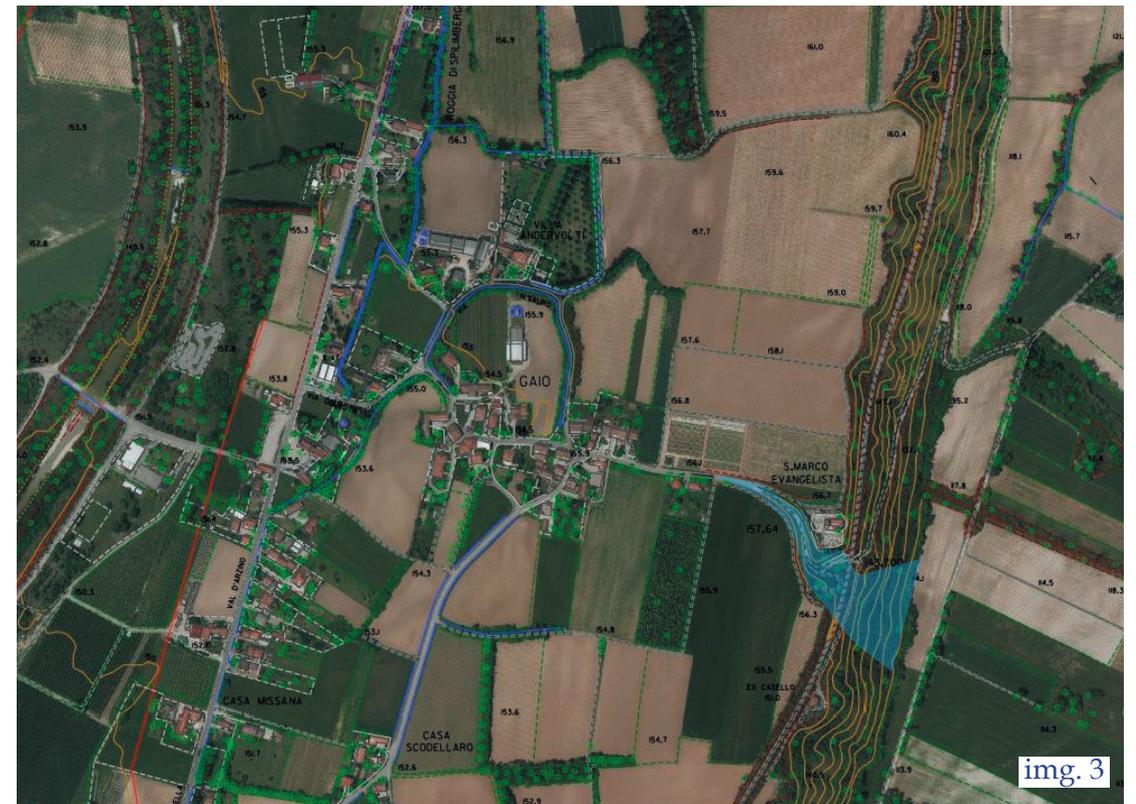
Immagine 6: Complesso di valloni di confluenza tra i quali nel medio evo son sorti i palazzi del castello degli Spengenberg.

Immagine 7: Grande vallone di confluenza un po' più a sud della cittadina che raccoglie l'acqua del torrente Cosa esondata all'altezza di Spilimbergo.

Immagine 8: Due valloni di confluenza che si trovano nella parte finale del rialzo della riva destra del Tagliamento, ma che sono ancora di notevole dimensione.

Immagine 9: Zona del Castelliere di Gradisca dove il Cosa si immette nel fiume e dove la riva destra ha fine.

↑ N Tutte le immagini sono orientate verso nord.







www.antiqua.org info@antiqua.org

Proprietà letteraria ©

Questo breve studio è prodotto e reso pubblico in formato e-book da "ANTIQUA.ORG" per "Star Light Editions" Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria (wan) 15-02-2017. Tutti i diritti di riproduzione riservati.